

ESENTE



Ufficio del Giudice di Pace di Roma

REPUBBLICA ITALIANA

2009/15

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE DI PACE DI ROMA - SEZ. V

Dr.ssa Maria Gabriella Conocchiella, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile iscritta al 49379 del ruolo generale 2014, vertente

TRA

La ~~CONTRIBUTIVA S.p.A. Snc~~ di ~~Iacopo Piro~~ in persona del legale rappresentante pro-tempore con sede in ~~Roma Via Natale da Grande n. 45~~ rappresentato e difeso dall'Avv. Laila Perciballi presso e nel cui studio è elettivamente domiciliato in Roma Via Tommaso Campanella n. 41/G come da mandato in atti;

C.F.:07157040580

- PARTE ATTRICE -

CONTRO

~~CONVENUTO~~ in persona del ~~Sindaco pro-tempore~~ con sede in ~~Roma Piazza Del Campidoglio n. 1~~ elettivamente domiciliato in ~~Roma Via del Tempio di Giove n. 21~~ presso e negli ~~Uffici dell'Avvocatura Comunale di Roma~~ rappresentato e difeso dal Funzionario Delegato Avv. De Paolo Giuseppe come da delega in atti;

C.F.:02438750586

~~CONTRIBUTIVA S.p.A. Snc~~ in persona del suo legale rappresentante pro-tempore con sede in ~~Roma Via di Tommaso Campanella n. 41~~ elettivamente domiciliata in ~~Roma Via Giacchino Rossini n. 18~~ presso e nello studio dell'Avv. Gioia Vaccari che la rappresenta e difende come da mandato in atti;

C.F.:11210661002

- CONVENUTO -

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Nei confronti della parte interessata è stata emessa e notificata in data 24.07.2014 la intimazione di pagamento nr. 09720149088257392000 relativa ad una asserita cartella di pagamento n. 09720090049849307 per l'importo complessivo di euro 887,02 a seguito di omesso pagamento di verbali ivi indicati per violazione del codice della strada commesse.

Avverso tale cartella di pagamento l'odierna parte attrice ha proposto atto di citazione, ex articolo 615 cpc eccependone l'illegittimità e l'infondatezza e chiedendone l'annullamento.

Dr.ssa Maria Gabriella Conocchiella

R.G.C. n. 49379/2014



*Ufficio del Giudice di Pace di Roma*

---

Si costituivano regolarmente i convenuti contestando integralmente quanto sostenuto e dedotto da parte attrice poiché infondato in fatto ed in diritto e chiedendone l'integrale rigetto.

Sulle conclusioni di cui in premessa, all'udienza del 05.02.2015, il Giudice di Pace tratteneva la causa in decisione.

### MOTIVI DELLA DECISIONE

1. La cartella impugnata è illegittima sotto vari profili.
2. Con riferimento all'eccepita prescrizione, risulta dagli atti che le infrazioni al codice della strada sono state commesse da oltre cinque anni. Da tali date è, pertanto, iniziato a decorrere ex novo il termine di prescrizione dei cui all'articolo 28 della Legge n.689/81 che è di cinque anni. Alla data di notifica della cartella esattoriale il diritto dell'Amministrazione alla riscossione della sanzione si era ormai prescritto. Da ciò discende che la cartella impugnata deve essere annullata.
3. Tale cartella, è, poi, illegittima per violazione dell'articolo 7 comma 2 della Legge 27.07.2000 n.212. Infatti non reca l'indicazione del soggetto responsabile del procedimento così come prevede il suddetto articolo 7 della legge 212/2000. La norma in questione, infatti, stabilisce che gli atti dell'amministrazione finanziaria e dei concessionari della riscossione devono tassativamente indicare: a) l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato ed il responsabile del procedimento; b) l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela; c) le modalità, il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa cui è possibile ricorrere in caso di atti impugnabili. La Corte Costituzionale, con la nota ordinanza n.377 del 09.11.2007, ha precisato in proposito "che l'obbligo imposto ai concessionari di indicare nelle cartelle di pagamento il responsabile del procedimento, ha lo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, la piena informazione del cittadino e la garanzia del diritto di difesa, che sono altrettanti aspetti del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97, primo comma, della Costituzione. Pertanto, in assenza dell'indicazione del responsabile del procedimento all'interno della cartella, con l'esatto indirizzo, la suddetta cartella deve essere annullata.
4. Inoltre, la suddetta cartella è illegittima considerato che è stata applicata la maggiorazione per ritardato pagamento ex articolo 27 comma 6 della



*Ufficio del Giudice di Pace di Roma*

---

legge n.689/81. Tali somme – riguardante la maggiorazione – non sono dovute giacchè la suindicata normativa attiene ad una fattispecie del tutto diversa rispetto a quella prospettata nel caso di specie; essa infatti riguarda l'ipotesi in cui sia stata emessa una ordinanza ingiunzione (quelle emesse dal Prefetto) e non – come nel caso in esame – l'ipotesi in cui è stato emesso un verbale di accertamento.

5. Anche il tasso di interesse applicato per il calcolo della maggiorazione è errato. Basti considerare che la legge 689/81 è stata emanata in un periodo in cui i tassi di rendimento dei titoli dello Stato erano superiori al 15% e che la maggiorazione del 10% semestrale, di cui al più volte citato articolo 27, non è mai stata correttamente adeguata alle variazioni dei tassi di interesse; attualmente infatti, il tasso del 20% annuo viene definito usurario e penalmente perseguito. Quanto precede determina automaticamente l'illegittimità della cartella di pagamento (tasso 20%) perché prevede l'onere del tasso annuo superiore ai limiti fissati dalla legge.
6. Sussiste, inoltre, una ulteriore illegittimità riguardante l'obbligo di pagamento della sanzione amministrativa perché non sono stati mai notificati gli atti presupposti – verbali di accertamento di violazione ed intimazione a pagare o comunque sono stati notificati irritualmente oppure a persone per cui la notifica è nulla. Manca un valido titolo legittimante l'iscrizione a ruolo; infatti non sono mai stati notificati i verbali di accertamento di violazione al codice della strada richiamati nella cartella impugnata. Neanche l'intimazione al pagamento è stata notificata alla parte interessata. Al riguardo giova ricordare che la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha sempre chiarito che l'emissione della cartella è illegittima quando non vengono notificati regolarmente gli atti presupposti; ed, inoltre, ha precisato che tale illegittimità sia da qualificare come carenza di un valido titolo legittimante l'iscrizione a ruolo, trattandosi di un vizio attinente alla cartella esattoriale avente funzione analoga all'atto di precetto (Cass. 28.06.2002 n.9498).
7. Nel caso in esame, sussiste, poi, una decadenza del diritto di riscossione, non avendo la pubblica amministrazione rispettato il termine di decadenza stabilito dall'articolo 17 DPR n.602/1973 e successive modifiche. Infatti, la suddetta norma, stabilisce che le somme dovute dai contribuenti sono iscritte in ruoli resi esecutivi a pena di decadenza "entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui l'accertamento è diventato definitivo". Appare allora del tutto evidente la decadenza della possibilità del recupero mediante ruolo di tutte le voci indicate nella



*Ufficio del Giudice di Pace di Roma*

---

- cartella. In tal senso Cassazione Sezioni Unite n.562 del 2000, secondo cui deve essere esperito il rimedio dell'opposizione all'esecuzione ex articolo 615 cpc qualora si eccepisca la decadenza del diritto alla riscossione.
8. Vi è altresì, una mancanza assoluta di motivazione dal momento che nella cartella impugnata non emergono, in maniera di consentire un'adeguata difesa, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione. In altri termini non emergono dalla suddetta cartella idonei motivi per cui la parte interessata non è stata in grado di recepire il ragionamento logico in base al quale l'Amministrazione ha emesso l'atto impugnato anche in considerazione che non sono stati illustrati in maniera comprensibile gli atti presupposti. In tale contesto, la parte attrice non è in grado di effettuare alcuna valutazione al riguardo. Da ciò discende che la suddetta cartella deve essere annullata anche sotto quest'ultimo profilo.
  9. Il Legislatore ha altresì stabilito che la cartella di pagamento deve essere notificata dagli ufficiali di riscossione o dagli altri soggetti abilitati dal concessionario nelle forme previste dalla legge ovvero previa eventuale convenzione tra Comune e concessionario, dai messi comunali o dagli agenti della polizia municipale. La notifica può essere anche eseguita mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento e che in tal caso la cartella è notificata in plico chiuso e la notifica si considera avvenuta nella data indicata nell'avviso di ricevimento sottoscritto da una delle persone previste dal secondo comma o dal portiere dello stabile dove è l'abitazione, l'ufficio o l'azienda. La notifica della cartella inoltre può essere eseguita anche a mezzo posta elettronica certificata, presso gli indirizzi risultanti dagli elenchi previsti a tal fine dalla legge e quando non è notificata a mezzo raccomandata e la notificazione avviene mediante consegna nelle mani proprie del destinatario o di persone di famiglia o addette alla casa all'ufficio o all'azienda non è richiesta la sottoscrizione dell'originale da parte del consegnatario. Nei casi di notifica effettuata ai sensi dell'articolo 140 cpc le modalità di notifica seguono la disciplina di cui all'articolo 60 del DPR n. 600 del 29.09.1973 con la precisazione che la notifica in questo caso si ha per eseguita il giorno successivo a quello in cui l'avviso di deposito è affisso nell'Albo del Comune. Nella fattispecie de qua la parte convenuta non ha depositato la prova dell'avvenuta notifica ovvero la cartolina di ricevimento.
  10. Le spese vanno poste a carico a carico solidalmente di entrambi i convenuti e liquidate in dispositivo secondo i criteri di legge ed ex officio e



Ufficio del Giudice di Pace di Roma

distratte ex articolo 93 cpc in favore del procuratore costituito Avv. Laila Perciballi esclusa IVA per come disposto dall'articolo 92 cpc novellato.

P. Q. M.

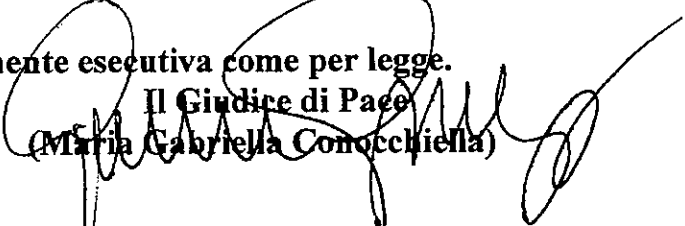
Il Giudice di Pace di Roma definitivamente pronunciando, respinta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione

**ACCOGLIE**

L'azione giudiziaria proposta da ~~LAZZARINI SABATINO~~ in persona del legale rappresentante pro-tempore e gli effetti annulla la intimazione di pagamento n. 09720149088257392000 notificata il 24.07.2014 di cui alla cartella di pagamento n. 09720090049849307 impugnata e notificata.

Condanna i convenuti in solido tra loro al pagamento in favore di ~~LAZZARINI SABATINO~~ in persona del legale rappresentante pro-tempore della somma di Euro 150,00 per spese competenze ed onorari di giudizio oltre oneri di legge in vigore al momento della pubblicazione della presente sentenza da distrarsi ex articolo 93 cpc in favore del procuratore costituito Avv. Laila Perciballi esclusa IVA per come disposto dall'articolo 92 cpc novellato.

Dichiarata presente sentenza immediatamente esecutiva come per legge.  
Così deciso in Roma il 15 febbraio 2015

  
Il Giudice di Pace  
(Maria Gabriella Conocchiella)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA



Roma, li 26 2 15  
IL CANCELLIERE  
Alessandra 